



Città di Pioltello

20096 - Via Carlo Cattaneo, 1

C.F. 83501410159 - P. IVA 00870010154

SETTORE: SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ

☎(02) 923.661

FAX (02) 92.161.258

UFFICIO: SERVIZI SOCIALI

AVVISO DI INDIZIONE DI PROCEDURA DI EVIDENZA PUBBLICA FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS) INTERESSATI A COPROGETTARE E GESTIRE IL CENTRO DIURNO DISABILI (C.D.D.) "DON CARRERA" DI PIOLTELLO

Art. 1 Premessa

Il Comune di Pioltello intende verificare la presenza di eventuali Enti del Terzo Settore interessati a svolgere eventuale attività di co-progettazione per la definizione delle modalità di organizzazione e di successiva gestione del Centro Diurno per Disabili (CCD) "Don Carrera".

La co-progettazione, come prevista dal D.Lgs 117/2017 "Codice del terzo settore", rappresenta una misura di sostegno ed integrazione fra Enti del Terzo Settore e Pubblica Amministrazione, in applicazione del principio di sussidiarietà contenuto nell'art. 118, ultimo comma, della Costituzione. Tale modello è in grado di mettere in campo competenze e risorse, con un diverso approccio metodologico che permette un miglior perseguimento dell'interesse pubblico all'interno del welfare locale, sia nella fase di lettura dei bisogni, che in quella della definizione degli interventi e dei servizi che ad essa consegue, arricchendo la progettualità dall'opportunità di mettere a confronto professionalità, competenze e angoli visuali differenti in relazione al raggiungimento di obiettivi complessi.

Lo strumento della co-progettazione favorisce e promuove la "sussidiarietà circolare", finalizzata a dare risposte appropriate e mirate ai bisogni delle persone realizzando nuove forme di collaborazione tra Ente Pubblico e privato sociale, che consentano di reperire nuove risorse per lo sviluppo del suddetto sistema di rete, tenendo in considerazione, altresì, le connotazioni e le caratteristiche dei territori in cui si sviluppa ed opera

Ai sensi dell'art. 55 del citato decreto legislativo, la co-progettazione, infatti, è un istituto che mira alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce dell'individuazione da parte della pubblica amministrazione procedente e del partner selezionato, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

La presente procedura è disciplinata inoltre dal D.M. n. 72 del 31.03.2021 "Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore".

Il quadro normativo di riferimento è rappresentato, per quanto concerne la progettazione e la gestione del servizio dalle seguenti norme principali:

- Legge N. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- D.P.C.M. 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie" e 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";
- D.P.C.M. 30 marzo 2001 "atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art.5 della legge 328/2000";
- D.G.R. Lombardia 23 luglio 2004, N. V/18334 "Definizione della nuova unità d'offerta Centro Diurno per persone con Disabilità (CDD): requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento";
- L.R. Lombardia N.3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario";

- D.G.R. Lombardia 26 novembre 2008, N. VIII/8496 “Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta socio-sanitarie”;
- D.G.R. Lombardia 30 maggio 2012, N. IX/3540 “Determinazioni in materia di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e di razionalizzazione del relativo sistema di vigilanza e controllo (a seguito di parere della commissione consiliare relativamente all'allegato b);
- D.G.R. Lombardia 26 novembre 2008, N. IX/4980 “Determinazioni in ordine al controllo di appropriatezza nel sistema sociosanitario in attuazione dei criteri di revisione delle funzioni di vigilanza e controllo delle Asl di cui all'allegato C della DGR IX/3540 del 30.05.2012”;
- D.G.R. Lombardia 8 maggio 2014, N. X/1765 “il sistema dei controlli in ambito sociosanitario: definizione degli indicatori di appropriatezza in attuazione della DGR X/1185 del 20/12/2013”
- D.G.R. Lombardia 31 ottobre 2014, N. X/2569 “Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità d'offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo (a seguito di parere della commissione consiliare relativamente all'allegato 1) – (atto da trasmettere al consiglio regionale);

Art. 2 - Finalità e descrizione delle attività

Il Comune di Pioltello, con il presente avviso, invita gli Enti del Terzo Settore, meglio individuati all'art. 5, a presentare domanda di partecipazione per candidarsi quale soggetto per attivare un percorso di co-progettazione e per la successiva realizzazione delle attività di gestione del Centro Diurno Disabili “Don Carrera”.

Le principali finalità che si intendono perseguire nello sviluppo del progetto sono le seguenti

- assicurare la qualità, la continuità, l'accessibilità, la disponibilità e la completezza dei servizi erogato dal centro in misura non inferiore all'attuale gestione
- garantire la compartecipazione degli Enti del Terzo Settore alla ristrutturazione e messa a norma dell'edificio ove viene svolto il servizio
- garantire una durata della gestione del servizio, mediante convenzione, adeguata agli investimenti necessari alla citata ristrutturazione
- garantire l'equilibrio economico finanziario dell'iniziativa, con riflessi economici, sul bilancio dell'amministrazione comunale, sostenibili e paragonabili ai livelli di spesa attuali

Gli accordi di collaborazione, scaturiti dalla co-progettazione, da stipularsi in forma di convenzione tra il Comune di Pioltello e il soggetto individuato, avranno una durata minima di 10 anni, fermo restando che la durata effettiva verrà definita in sede di co-progettazione dell'attività anche in relazione all'impegno economico relativo ai lavori di adeguamento e messa a norma dell'edificio, di proprietà comunale, presso il quale si svolge l'attività.

Art. 3 Contesto di riferimento

Il percorso di co-progettazione è rivolto a definire e attuare il modello gestionale del Centro Diurno per Disabili del Comune di Pioltello, secondo le linee di indirizzo dettate dall'Amministrazione con Delibera di Giunta n. 96 del 24/06/2024.

Il Centro Diurno per Disabili (CDD) “Don Carrera” è un'unità d'offerta socio-sanitaria, così come definito con Deliberazione Giunta Regione Lombardia (D.G.R) n. V/18334/2004, che si colloca nella rete dei servizi integrati per persone disabili così come previsto dalla L. 104/92, “Legge per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone portatori di handicap”.

Esso è un servizio semiresidenziale finalizzato a consentire il mantenimento delle persone con disabilità grave all'interno del nucleo familiare. A tale scopo offre interventi riabilitativi attivando un insieme di prestazioni che *“mirano allo sviluppo della persona al suo più alto potenziale sotto il profilo fisico, psicologico, sociale, occupazionale ed educativo, in relazione al suo deficit fisiologico*

o *anatomico e all'ambiente*", utilizzando un approccio bio-psico-sociale, attraverso progetti individualizzati (PAI).

Garantisce l'integrazione con i servizi socio-sanitari territoriali (ATS, CPS, MMG, Strutture Ospedaliere ecc.) per tutti gli aspetti inerenti la gestione del servizio e degli utenti in esso inseriti.

L'obiettivo dell'Amministrazione, come previsto dalla Carta Costituzionale e dalla convenzione ONU per i diritti dei disabili ratificata dall'Italia il 25 febbraio del 2009, è il rafforzamento e l'innovazione di politiche orientate al benessere e all'inserimento nella società dei cittadini diversamente abili per assicurare a ciascuno pari opportunità, favorendo, attraverso l'elaborazione di progetti individualizzati, l'acquisizione di maggiori livelli di autonomia e garantendo elevati standard di qualità della vita.

Pertanto la missione del servizio è quella di garantire l'offerta di interventi di qualità, con una totale e particolare attenzione all'utente, non inteso solo come il destinatario della cura e dell'assistenza ma come fruitore di servizi mirati alla soddisfazione personalizzata di ogni suo bisogno.

Il servizio organizza ed evolve i suoi interventi attraverso un sistema di costante valutazione dei bisogni e monitoraggio delle attività orientati alla customer satisfaction.

L'attenzione è posta non solo con riferimento alle tecniche socio-assistenziali e sanitarie richieste da norme di settore, ma anche alla cura dell'immagine personale, degli stili relazionali e dell'approccio formale (customer care).

Il CDD si colloca nella rete dei servizi socio sanitari con funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare e le strutture residenziali ed eroga prestazioni sulla base di Progetti Individualizzati con il coinvolgimento dei familiari, quando gli interventi a domicilio non sono in grado di garantire una adeguata intensità e continuità delle prestazioni socio-assistenziali, sanitarie e riabilitative e, pur in presenza di gravi handicap, non sussistano le condizioni per il ricorso ad un ricovero presso le Residenze Sanitarie Disabili (RSD).

Esso opera per contribuire al miglioramento della qualità della vita della persona disabile in età post scolare, evitandone o ritardandone l'istituzionalizzazione, anche attraverso il supporto, continuativo o in fasi critiche, al nucleo familiare. Il CDD si fa pertanto carico di situazioni di persone con disabilità grave dipendente da qualsiasi causa per le quali non sia possibile l'integrazione in strutture rivolte alla generalità delle persone, e promuove l'utilizzo anche di servizi esterni (maneggi, piscine, biblioteche, oratori etc.) con lo scopo di favorire l'integrazione del disabile nella comunità locale.

Il CDD accoglie massimo numero 30 utenti, di norma di età compresa tra i 18 e 65 anni, secondo quanto stabilito dall'autorizzazione al funzionamento in base agli standard regionali di cui alla DGR VII/18334/2004 e ss.mm.ii., con diversi livelli di disabilità e diversi gradi di dipendenza che compromettono l'autonomia delle funzioni elementari, suddivisi secondo livello di fragilità in base alla compilazione, nonché all'aggiornamento, dell'apposita scheda di rilevazione SIDi (scheda individuale del disabile) che classifica gli ospiti ed i carichi assistenziali in cinque classi, come di seguito definito:

CLASSE	LIVELLO DI FRAGILITÀ
1	ALTO
2	MEDIO ALTO
3	MEDIO
4	MEDIO BASSO
5	BASSO

Il servizio accoglie, straordinariamente, anche disabili di età inferiore ai 18 anni, in presenza di una specifica richiesta del genitore o del tutore/curatore/amministratore di sostegno previa valutazione della necessità di interventi di lungo assistenza da parte dell'ATS di residenza e dell' U.O. di Neuropsichiatria Infantile di riferimento nonché della disponibilità dell'Ente gestore della struttura ad adeguare i propri interventi al minore.

Il CDD "Don Carrera" accoglie principalmente residenti nel Comune di Pioltello, ma è rivolto anche ai bisogni della popolazione interessata residente nel Distretto dell'ATS Città Metropolitana di Milano.

La modalità di accesso al servizio è definita nella "carta dei servizi del CDD" unitamente ai criteri di gestione dello stesso, alle modalità per l'esercizio dei diritti dell'utente, alle tipologie di rette applicate e il dettaglio degli eventuali costi aggiuntivi.

Il CDD è aperto, attualmente, in regime di accoglienza diurna, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 16.30, per un minimo di otto ore continuative giornaliere e di 235 giorni annui (47 settimane annue). L'orario e il calendario di funzionamento del CDD vengono concordati nell'ambito del tavolo di co-progettazione e non potranno comunque essere inferiori a quanto indicato negli standard organizzativi previsti dalla D.G.R. n. 18334 del 23/07/2004.

Le attività di programmazione e verifica non sono contemplate all'interno dell'orario giornaliero né nelle 47 settimane di funzionamento.

L'organizzazione della giornata, attualmente, si articola intorno a momenti ben definiti quali:

- accoglienza
- attività/interventi di gruppo o individuali
- igiene personale
- pranzo
- attività/interventi di gruppo o individuali
- igiene personale
- saluto

Una diversa organizzazione della giornata potrà essere oggetto dell'attività di co-progettazione.

La metodologia operativa del servizio dovrà basarsi su alcuni fondamenti imprescindibili:

- la centralità dell'utente e la flessibilità nel coniugare le esigenze dello stesso con quelle dell'organizzazione;
- la responsabilità come valorizzazione delle risorse umane e professionali;
- l'attenzione alla qualità della relazione e dell'empatia come capacità per poter stabilire un'efficace relazione di cura con l'utente e i suoi familiari;
- la co-responsabilità di tutti gli attori del progetto di cura;

Il metodo di lavoro è quello dell'Equipe multidisciplinare in cui le diverse figure professionali cooperano al fine di raggiungere un reale benessere per le persone in carico al servizio.

Nell'ambito del tavolo di co-progettazione dovranno essere definite le attività necessarie alla valutazione annuale dei bisogni degli utenti, in termini individuali e di gruppo, al fine di stabilire un programma annuale di miglioramento ed il conseguente piano organizzativo.

Le attività necessarie al funzionamento del CDD sono le seguenti:

<p>ATTIVITÀ SOCIOSANITARIE AD ELEVATO GRADO DI INTEGRAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • tenuta e aggiornamento del fascicolo dell'ospite: valutazione dei bisogni sanitari, cognitivi, psicologici e sociali; • aiuto e assistenza: cura della persona, soddisfacimento dei bisogni primari, supporto alle gestioni domestiche, ecc. • coordinamento dei servizi e degli operatori territoriali: MMG, specialisti, UONPIA ecc., finalizzato ad aggiornare i dati clinici e sanitari dell'ospite; • gestione terapie, controllo diete, consulenze specialistiche (...)
<p>ATTIVITÀ DI RIABILITAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • riabilitazione fisica di mantenimento, attraverso attività programmate di gruppo; • riabilitazione fisica individuale, per cicli programmati e definiti, solo in presenza di un piano riabilitativo formulato da specialista ad hoc; • ippoterapia;
<p>ATTIVITÀ DI SOCIO - RIABILITATIVE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • attività individuali e di gruppo finalizzate all'apprendimento e all'applicazione delle conoscenze: individuazione prerequisiti per l'apprendimento, valutazione delle abilità di

	<p>interazione, comunicative e scolastiche;</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività finalizzate al mantenimento delle residue capacità psicofisiche; • attività finalizzate alla acquisizione/man-tenimento di sequenze comportamentali adeguate;
ATTIVITÀ EDUCATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • educazione psicomotoria e attività sportive (nuoto, danza ecc.); • sostegno/supporto dei familiari e orientamento alla rete dei servizi; • interventi specifici sulla gestione di crisi (aggressività, autolesionismo, problemi sessuali, ecc.); • attività ludico/espressive socializzanti;
DEBITO INFORMATIVO NEI CONFRONTI DI ATS	<p>L'ente gestore dovrà dotarsi di tutti gli strumenti necessari per garantire la raccolta, l'elaborazione e l'archiviazione dei dati di struttura, di processo ed esito finalizzate a rispondere al debito informativo nei confronti di ATS e Regione Lombardia;</p>

Nell'ambito della co-progettazione andrà definito anche la modalità di trasporto degli utenti che ne facciano richiesta, tramite adeguati mezzi di trasporto e con modalità atte a garantire la più ampia sicurezza dei trasportati.

Sempre in ambito di co-progettazione verranno definite le modalità di erogazione e somministrazione del servizio di refezione.

L'Ente del Terzo Settore individuato dovrà altresì provvedere a predisporre il progetto individuale necessario alla pianificazione degli interventi che, a seconda della tipologia di utenza trattata, assume le forme del piano assistenziale individuale (PAI) o del piano educativo individuale (PEI) o del programma riabilitativo individuale (PRI).

Il personale dell'Équipe multidisciplinare facente capo all'Ente del Terzo Settore dovrà essere in possesso dei titoli professionali previsti dall'ordinamento e dagli standard della Regione Lombardia, e ricoprire le seguenti funzioni:

- educative
- assistenziali
- riabilitative
- socio-sanitarie

L'ETS individuato dovrà indicare un responsabile della struttura che fungerà da referente verso il Comune di Pioltello.

Tale figura sarà responsabile del sistema informativo e presiederà all'attività di raccolta, elaborazione e archiviazione dei dati relativi all'assolvimento dei flussi/debiti informativi sociosanitari in collaborazione con il personale dell'Ente Gestore.

Fermo restando gli attuali standard di assistenza previsti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. VII/18334 del 23.07.2004, il tavolo di co-progettazione definirà lo standard globale del carico assistenziale a cui l'ETS dovrà attenersi nella gestione del servizio.

Le qualifiche e i titoli di studio per personale impiegato nell'attività devono essere conformi a quanto previsto nella D.G.R. n. X/3612 del 21/05/2015, D.G.R. n.VII/12620/2003 e D.G.R. n. VII/18334/2004

L'ETS dovrà garantire, nei confronti dei propri lavoratori dipendente:

1. il rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro e delle norme e degli obblighi economici, previdenziali, pensionistici e assicurativi previsti dal C.C.N.L. di settore a cui l'ETS fa riferimento;

2. l'inquadramento contrattuale del personale, attesa la tipologia delle mansioni svolte, ed analogamente la piena applicazione degli istituti previdenziali ed assistenziali del contratto in vigore, con esclusione dell'applicazione di regolamenti, norme interne o quant'altro determini sostanzialmente una minore tutela contrattuale del lavoratore o del socio-lavoratore;
3. l'assunzione di ogni responsabilità ed onere nei confronti dell'Ente gestore e di terzi nei casi di mancata adozione di quei provvedimenti utili alla salvaguardia delle persone e degli strumenti, coinvolti e non, nella gestione dei servizi (D. Lgs. 81/2008 e decreto correttivo D.Lgs 106/09 e ss.mm.ii.);

Nell'ambito della co-progettazione verrà definita la modalità di programmazione della formazione del personale impiegato.

Per il servizio del C.D.D il Comune di Pioltello destina una struttura comunale di due piani adeguatamente arredata ed attrezzata e realizzata secondo gli standard strutturali regionali stabiliti dalla D.R.G. VII/18334/2004. Tale struttura e i relativi spazi esterni, consistenti complessivamente in circa 1.500 mq di giardino (identificato catastalmente: fg.5 mapp. 380/parte e mapp. 16/parte), verrà concessa in uso all'ETS individuato per tutta la durata della convenzione.

L'ETS si impegna al massimo rispetto nell'uso dei locali, degli spazi esterni e degli arredi in essi contenuti. Ogni diverso utilizzo dei locali e degli spazi esterni non direttamente riconducibile alla gestione del CDD, dovrà essere concordato con l'Amministrazione comunale.

L'uso dei locali e degli spazi esterni non può essere ceduto neppure temporaneamente a terzi.

Nell'ambito dell'attività di co-progettazione verranno definite le modalità di ristrutturazione e messa a norma dell'edificio, individuando, altresì, gli eventuali interventi necessari a garantire l'erogazione di servizi, anche domiciliari, nel periodo di chiusura del Centro per lavori.

Dato lo stato di conservazione dell'immobile, al momento si stima la necessità di effettuare interventi di manutenzione straordinaria e di messa a norma, quantificato in circa 1,5 milioni di €. Si evidenzia che, ai sensi degli indirizzi approvati con DG del n. 96 del 24/06/2024, l'ETS è tenuto alla compartecipazione delle spese.

La co-progettazione definirà anche le modalità di controllo e di indirizzo relativamente alla gestione del C.D.D., fermo restando che la Pubblica Amministrazione è titolare dell'azione di controllo e di indirizzo. In tale ambito verranno anche definite le modalità di condivisione delle informazioni necessarie alla valutazione ed organizzazione del servizio. Verranno contestualmente definite le modalità di contestazione di eventuali inadempienze o disfunzioni rispetto a quanto previsto dal progetto condiviso o da norma di legge, regolamento o indirizzi della Giunta regionale o dell'amministrazione comunale.

Art. 4 - Risorse per la co-progettazione

Le risorse stimate per lo sviluppo delle attività oggetto della co-progettazione, per l'intera sua durata, sono:

- A) le risorse messe a disposizione dal Comune quale contributo alla co-progettazione ammontano ad euro 700.000 annuali;
- B) le risorse messe a disposizione dal Comune, in termini di valorizzazione del canone di locazione dell'immobile, spese utenze, forniture pasti ecc. pari ad € 100.000 annuali;
- C) eventuali risorse aggiuntive messe a disposizione dal soggetto del Terzo Settore selezionato come partner, quantificate nel progetto approvato

Per la sua natura di contributo e non di corrispettivo, l'importo sarà erogato — alle condizioni e con le modalità stabilite dalla convenzione - solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dal soggetto selezionato per la realizzazione dei servizi e degli interventi coprogettati.

A consuntivo, quindi, l'importo potrà altresì subire riduzioni qualora il piano economico-finanziario rendicontato sia inferiore alle previsioni di spesa indicate.

Il Comune si riserva di ampliare o integrare i servizi e gli interventi nelle aree di co-progettazione fermo restando che il costo di tali ampliamenti e integrazioni non potrà comunque superare il 50 % del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto dalla convenzione.

Il Comune potrà prevedere l'erogazione di un acconto iniziale sul contributo in misura non superiore a metà dell'importo riconosciuto su base annuale e l'erogazione di successivi rimborsi sulla base dell'acquisizione di adeguata rendicontazione.

Art. 5 - Soggetti ammessi alla co-progettazione

Possono presentare la manifestazione di interesse gli Enti del Terzo Settore, come definiti dall'art. 4 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 "Codice del Terzo Settore", e coloro che risultano in possesso dei requisiti di cui all'art. 6 del presente Avviso. Gli Enti del Terzo Settore interessati potranno presentare la propria proposta progettuale sia in forma singola che aggregata (A.T.S., A.T.I., Consorzi ed altro).

Nel caso di raggruppamento è necessario essere già formalmente costituiti nella forma aggregata individuata prima della presentazione della propria candidatura, oppure al momento della presentazione delle candidature definire i componenti e presentare una dichiarazione di impegno a costituirsi in forma aggregata, costituzione formale che dovrà necessariamente avvenire prima della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione nella forma della convenzione.

Art 6 - Requisiti di partecipazione

Possono partecipare alla presente selezione gli Enti del Terzo Settore in possesso dei seguenti requisiti, a pena di inammissibilità:

a) requisiti generali:

- assenza di ogni condizione che possa determinare l'esclusione dalla presente procedura e/o di incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione. In caso di forma aggregata temporanea o consorzio ordinario di concorrenti detto requisito dovrà essere posseduto da ciascun soggetto partecipante al o consorzio stesso, mentre nel caso di consorzi di cui alle lettere b), c) e d) dell'art. 65, comma 2, del D.Lgs. 31.03.2023 - n. 36, dovrà essere posseduto dal consorzio e da ciascuna delle imprese designate dal consorzio quali esecutrici del servizio. Il possesso dei requisiti viene dichiarato dal concorrente ai sensi del D.P.R. 445/2000 con le modalità ivi indicate utilizzando il modello di domanda di partecipazione allegato al presente avviso;

- insussistenza delle cause ostative relative situazioni di morosità o di occupazione di immobili comunali, nonché inesistenza di contenzioso in corso tra l'Amministrazione e i soggetti proponenti.

b) requisiti di idoneità professionale:

- iscrizione nel RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore); iscrizione negli appositi registri (esclusivamente per le ONLUS iscritte nell'Anagrafe delle ONLUS, in attesa si chiarisca la disciplina, rimangono nel regime transitorio previsto dall'art. 101 del D.Lgs. 117/2017). In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti detto requisito di idoneità professionale dovrà essere posseduto da ciascun soggetto partecipante al Raggruppamento o consorzio stesso, mentre nel caso di consorzi di cui alle lettere b), c) e d) dell'art. 65, comma 2, del D.lgs. 31.03.2023 - n. 36 dovrà essere posseduto dal consorzio e da ciascuna delle imprese designate dal consorzio quali esecutrici del servizio.

c) requisiti di capacità tecnico professionale:

- Avere gestito per almeno tre anni consecutivi nei sei anni precedenti la data di pubblicazione del bando i seguenti servizi relativi allo specifico settore oggetto della co-progettazione (disabilità, ovvero: CDD, CSS, RSD), per un importo annuo pari a € 600.000,00

- Avere esperienza di almeno 5 anni nella gestione di servizi in ambito sociosanitario, di cui almeno tre nel campo della disabilità, ovvero nella gestione di CDD, con un numero di utenti non inferiore a quello oggetto della presente procedura;

- esperienze consolidate, negli ultimi 3 anni (2021/2023) in relazione a progettualità e servizi coerenti con i contenuti specifici declinati nell'ALLEGATO 1 e 2 (Progetti di massima Area A e Area B), con l'indicazione della tipologia del relativo periodo di attività. In caso di raggruppamenti temporanei il requisito è dato dal complesso dei requisiti posseduti dai soggetti facenti parte del

R.T.I.. Non è ammesso l'avvalimento in quanto non compatibile con la natura della co-progettazione. La mancanza di uno o più requisiti, comporterà la non ammissione della candidatura al presente avviso.

Art. 7 - Modalità e fasi dell'istruttoria

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

Fase A): individuazione del soggetto con cui sviluppare l'attività di co-progettazione. La procedura indicata avrà carattere selettivo, ma non competitivo tra le proposte progettuali presentate.

La fase di individuazione potrà anche prevedere delle audizioni al fine di comprendere al meglio la coerenza tra gli obiettivi, le attività proposte e la concreta realizzabilità delle stesse.

Le proposte progettuali saranno esaminate secondo i criteri previsti all'art 9.

Fase B): co-progettazione e redazione del progetto definitivo, in forma concertata, attraverso co-progettazione tra i responsabili o incaricati dell'ETS individuato e i responsabili o incaricati del Comune di Pioltello.

La procedura prenderà come base di lavoro il progetto che avrà ottenuto il punteggio più alto in sede di valutazione e si procederà alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni e di integrazioni e alla definizione degli aspetti esecutivi, con particolare riferimento a:

1. modalità di realizzazione del progetto e coerenza tra obiettivi e azioni, anche nell'ottica dello sviluppo di azioni integrate nel sistema della rete dei servizi
2. modalità di attuazione della governance della partnership pubblico privato
3. disegno di valutazione degli interventi previa definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire
4. modalità di revisione del progetto in relazione ai bisogni emergenti in corso di gestione
5. definizione di dettaglio del piano economico con particolare riferimento al valore delle diverse attività implementate.

Fase C): stipula della convenzione, elaborata in accordo tra il Comune di Pioltello con il soggetto partner progettuale. La convenzione avrà come allegati parte integrante e sostanziale il progetto definitivo ed il piano economico definitivo, previa approvazione degli atti della procedura con determinazione dirigenziale.

Art. 8 – Presentazione della domanda di partecipazione

Tenuto conto della particolare natura dell'appalto, che riguarda la gestione di un centro diurno disabili, che comprende aspetti organizzativi, amministrativi, socio-sanitari di complessa e articolata gestione, **dovrà essere effettuato il sopralluogo presso i locali del Centro Diurno Disabili** del Comune di Pioltello, con lo scopo di prendere esatta cognizione dei luoghi dove dovrà essere svolta la prestazione oggetto della presente procedura, al fine di una corretta e ponderata formulazione della proposta progettuale da parte di ciascun ETS interessato. **La mancata effettuazione del sopralluogo sarà causa di esclusione dalla procedura di selezione.** Per concordare la visita è necessario contattare l'ufficio servizi sociali – numero 0292366113 Sig.ra Domenica Santoro oppure tel 0292366107 Sig.ra Christine Wingert.

L'istanza di partecipazione dovrà pervenire, esclusivamente tramite PEC – Posta Elettronica Certificata, entro e non oltre il 22 luglio 2024 al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo@cert.comune.pioltello.mi.it riportando nell'oggetto: Selezione gestione CDD.

In caso di forma aggregata l'invio, tramite un'unica PEC, sarà a cura del solo soggetto capofila che raccoglierà la documentazione necessaria dagli altri partner.

Non saranno prese in considerazione le domande o la documentazione trasmessa con modalità diverse da quelle indicate o inviate da indirizzi e-mail ordinari o pervenute oltre il termine a pena di inammissibilità.

L'istanza dovrà contenere:

- Domanda di partecipazione, su carta intestata dell'Ente e firmata digitalmente dal Legale Rappresentante, a pena di esclusione (Allegato 1)
- Autocertificazione possesso dei requisiti soggettivi (Allegato 2)
- Proposta progettuale, redatta secondo lo schema definito all'art 8 – proposta progettuale - del presente avviso anch'esso firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente.

L'istanza di manifestazione di interesse completa di ogni sua parte, in forma di autodichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e firmata dal legale rappresentante, dovrà contenere: la completa denominazione, la natura, la forma giuridica, la sede legale e la sede operativa, i numeri di CF e P. IVA;

- le generalità del Legale Rappresentante e dell'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli impegni connessi con l'istanza di manifestazione di interesse;
- la dichiarazione di obbligarsi ad adottare un sistema di contabilità separata ed informatizzata;
- la dichiarazione di obbligarsi a rispettare la tracciabilità dei flussi finanziari;
- la dichiarazione ad assumere e rispettare, per quanto di propria competenza, gli impegni previsti nell'Avviso Pubblico 1/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali all'articolo 12;
- il nominativo del referente dell'azione, l'indirizzo di posta elettronica certificata utilizzato per la trasmissione dell'istanza e per ricevere comunicazioni, il numero di telefono, indirizzo di posta elettronica.

In caso di composizione plurisoggettiva, l'istanza di manifestazione di interesse deve essere sottoscritta da tutti i Legali Rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incombenza al Legale Rappresentante dell'ETS designato conferito dagli ETS mandanti.

Sono considerate ammissibili le domande di partecipazione che soddisfano i seguenti criteri:

- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle domande previsti dalla presente manifestazione di interesse;
- completezza delle informazioni fornite e conformità delle stesse rispetto alla specifica modulistica;
- presenza dei requisiti soggettivi in capo al potenziale destinatario indicati nella presente manifestazione di interesse;
- rispetto dei requisiti relativi agli ambiti tematici di intervento e alle modalità attuative individuate nella presente manifestazione di interesse.

PROPOSTA PROGETTUALE

La proposta progettuale dovrà essere articolata nel modo seguente:

A) Inquadramento del servizio proposto nell'ambito della normativa di riferimento, e degli obiettivi di servizio – Max 1 cartella

B) Coerenza degli obiettivi rispetto alle diverse tipologie di utenti – Max 1 cartella

C) Flessibilità nell'organizzazione del servizio atta a garantire l'impiego delle diverse figure professionali in rapporto agli standard globali richiesti dalla normativa – Max 1 cartella

D) Modalità di organizzazione del lavoro e del personale dedicato al servizio specifico per ciascuna categoria di figura professionale con indicazione del monte ore totale e relativa articolazione – Max 2 cartelle

E) Modalità organizzative e gestionali delle attività offerte in ambito socio sanitario ad elevato grado di integrazione – Max 2 Cartelle

F) Modalità organizzative e gestionali delle attività offerte in ambito riabilitativo – Max 2 cartelle

G) Modalità organizzative e gestionali delle attività offerte in ambito socio riabilitativo – Max 2 cartelle

H) Modalità organizzative e gestionali delle attività offerte in ambito educativo – Max 2 cartelle

I) Strumenti di individuazione e valutazione dei bisogni dell'utenza e degli obiettivi da raggiungere – Max 2 cartelle

L) Formazione del personale addetto al servizio – Max 1 cartella

M) Coinvolgimento della rete informale e conoscenza del territorio locale – Max 2 cartella

N) Proposte migliorative del servizio – Max 2 cartelle

Art. 9 - Criteri di valutazione delle proposte progettuali

Una Commissione Tecnica, nominata a tale scopo dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione prevista dal presente Avviso, avrà il compito di valutare le manifestazioni di interesse pervenute entro la data di scadenza e secondo la seguente griglia di attribuzione di punteggi:

ELEMENTI QUALITATIVI	PUNTEGGIO
Inquadramento del servizio proposto nell'ambito della normativa di riferimento, e degli obiettivi di servizio	15
Coerenza degli obiettivi rispetto alle diverse tipologie di utenti	5
Flessibilità nell'organizzazione del servizio atta a garantire l'impiego delle diverse figure professionali in rapporto agli standard globali richiesti dalla normativa	5
Modalità di organizzazione del lavoro e del personale dedicato al servizio specifico per ciascuna categoria di figura professionale con indicazione del monte ore totale e relativa articolazione	15
Modalità organizzative e gestionali delle attività offerte in ambito socio sanitario ad elevato grado di integrazione	12
Modalità organizzative e gestionali delle attività offerte in ambito riabilitativo	8
Modalità organizzative e gestionali delle attività offerte in ambito socio riabilitativo	5
Modalità organizzative e gestionali delle attività offerte in ambito educativo	5
Strumenti di individuazione e valutazione dei bisogni dell'utenza e degli obiettivi da raggiungere	12
Formazione del personale addetto al servizio	5
Coinvolgimento della rete informale e conoscenza del territorio locale	3
Proposte migliorative del servizio	10

La valutazione della proposta progettuale sarà effettuata mediante l'attribuzione, da parte di ciascuno dei componenti della Commissione, di un giudizio discrezionale e del corrispondente coefficiente ad ognuno dei punti sopra illustrati:

la Commissione Tecnica procederà all'attribuzione di un giudizio in corrispondenza di ciascun elemento e all'assegnazione di un punteggio, come indicato nella tabella seguente.

Giudizio	% punteggio
Non valutabile	0%
Parzialmente adeguato	30%
Sufficiente	60%
Discreto	70%
Buono	80%

Ottimo	100%
--------	------

Verrà quindi determinata la media dei coefficienti attribuiti alle proposte dei concorrenti per ognuno dei criteri sopra illustrati. Il punteggio da attribuire ad ogni concorrente sarà determinato moltiplicando il coefficiente così ottenuto per il punteggio massimo previsto per ogni criterio.

Il punteggio tecnico complessivo finale sarà determinato dalla somma dei punteggi attribuiti a ciascun concorrente.

Le proposte progettuali saranno valutate sulla base e secondo l'ordine dei criteri sopra elencati.

Il Comune si riserva la facoltà di procedere all'individuazione del soggetto per la co-progettazione anche in presenza di una sola proposta purché essa sia ritenuta valida e congruente con l'oggetto della presente istruttoria ed abbia raggiunto il punteggio minimo di 60/100.

L'esito della presente istruttoria sarà approvato con apposito provvedimento e pubblicato sul sito internet del Comune di Pioltello nella sezione Bandi e gare/Avvisi/Esiti, nonché all'Albo Pretorio on line.

Il risultato diverrà efficace soltanto dopo l'esito positivo delle verifiche e i controlli sui requisiti previsti dalla normativa vigente.

Art. 10 – Tavolo di co-progettazione

Successivamente alla scelta del soggetto partner secondo i criteri di cui al precedente articolo sarà convocato il Tavolo di co-progettazione con il mandato di procedere alla realizzazione della fase B) di cui al precedente art. 7.

Il Tavolo di co-progettazione sarà costituito dai responsabili o incaricati dell'ETS individuato e i responsabili o incaricati del Comune di Pioltello.

Nell'ambito del tavolo di co-progettazione si procederà alla discussione critica del progetto presentato dal soggetto qualificatosi con il punteggio più elevato e all'eventuale definizione di variazioni e integrazioni coerenti con le finalità del presente avviso, in accordo con gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale.

Congiuntamente alla definizione finale del progetto si procederà all'approvazione del budget di progetto nel quale saranno evidenziate le fonti di finanziamento delle attività messe a disposizione dal Comune e dal soggetto co-progettante in termini di valorizzazione.

La co-progettazione si conclude con il progetto definitivo e il piano economico – che costituiranno ALLEGATI parte integrante delle convenzioni che verranno stipulate tra Comune di Pioltello e il soggetto individuato quale partner.

Il Comune si riserva in qualsiasi momento di chiedere al partner la ripresa del Tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di attività, alla luce di modifiche/integrazioni o dell'emergere di nuovi bisogni, nel limite del 50% del valore economico complessivo della co-progettazione. È, in ogni caso, prevista almeno un'apertura semestrale del tavolo di co-progettazione per la valutazione del servizio e la definizione del piano operativo ed economico annuale.

Art. 11 - Convenzione

La procedura di istruttoria pubblica di co-progettazione si conclude con la stipula, in forma di convenzione, degli accordi procedurali di collaborazione ai sensi dell'art. 11 della L. 12 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 119 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, definiti nella fase C della procedura di cui all'art. 7 e dell'art. 10 del presente Avviso, che regolerà i rapporti tra il Comune e il soggetto partner.

A tal fine il Comune inviterà il soggetto partner a:

- produrre, nel caso in cui il partner individuato sia una forma aggregata temporanea di concorrenti o consorzio ordinario di concorrenti non ancora costituiti, il relativo atto costitutivo;
- presentare polizza assicurativa RCT/RCO con i massimali che saranno richiesti al termine della co-progettazione;
- costituire eventuale garanzia all'adempimento degli impegni assunti nella convenzione.

La convenzione avrà i seguenti elementi minimi:

1. durata del partenariato;
2. impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte;

3. il quadro economico complessivo;
4. garanzie e coperture assicurative richieste all' ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
5. eventuale fideiussione bancaria o polizza fideiussoria a carico dell' ETS a garanzia degli impegni assunti;
6. le penalità e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti dell' ETS;
7. modalità di gestione collaborativa dell'intervento ed il sistema di governance della co-progettazione (cabina di regia, incontri periodici);
8. i termini e le modalità della rendicontazione delle spese;
9. le modalità di rimborso spese/pagamenti, comprese le modalità per l'erogazione di anticipi delle risorse economiche;
10. i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione;
11. la disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, in applicazione della disciplina vigente;
12. il sistema di monitoraggio delle attività e strumenti per la condivisione dei dati;
13. le modalità di valutazione dell'impatto sociale.

Allegati, parte integrante delle convenzioni, saranno il Progetto definitivo e il Piano economico, risultato del Tavolo di co-progettazione.

Il soggetto co-progettante è obbligato alla stipula della relativa convenzione. Qualora, senza giustificati motivi, esso non adempia a tale obbligo, il Comune potrà dichiararne la decadenza dall'accordo di collaborazione per la co-progettazione e co-gestione delle azioni, addebitandogli spese e danni conseguenti.

È vietato cedere anche parzialmente l'accordo di collaborazione, pena l'immediata risoluzione della relativa convenzione e il risarcimento dei danni e delle spese causate al Comune.

Art. 12 - Oneri a carico del partner

Nella gestione del progetto il partner si impegna a svolgere le attività secondo quanto definito dal progetto esito dell'accordo procedimentale successivo alla fase di co-progettazione e allegato alla convenzione.

Il partner dovrà inoltre:

- assumere tutti gli obblighi e gli oneri assicurativi antinfortunistici, assistenziali e previdenziali relativi al personale coinvolto nel progetto;
- il rispetto di tutti gli obblighi connessi alle disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro previsti dal D.lgs. 81/2008
- sollevare il Comune con riferimento a tutto il personale coinvolto nel progetto, da qualsiasi obbligo e responsabilità per retribuzioni, contribuzioni, assicurazioni e in generale da tutti gli obblighi risultanti dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendone a proprio carico tutti i relativi oneri;
- comunicare al Comune, prima dell'inizio delle attività, l'elenco nominativo del personale, precisando le mansioni affidate e le ore di lavoro contrattuali;
- assicurare che il personale che sarà utilizzato per le attività co-progettate, sia in regola con le norme di igiene e sanità: in particolare il partner dovrà predisporre i controlli sanitari previsti dalla vigente normativa;
- comunicare al Comune le eventuali variazioni della propria struttura organizzativa coinvolta nelle attività del progetto, indicando analiticamente le variazioni intervenute ed i nominativi dei nuovi referenti;
- predisporre gli strumenti di monitoraggio coerenti con il disegno di valutazione definito in sede di co-progettazione;
- rispettare le norme nazionali sulla raccolta e conservazione dei dati personali, provvedendo alla nomina di un Responsabile del trattamento dei dati;
- provvedere alla formazione e aggiornamento del personale sia per quanto attiene la formazione obbligatoria che con riferimento a quella connessa con le attività della co-progettazione;

- rendersi responsabile dei danni che dovessero occorrere a terzi nel corso dello svolgimento dell'attività ed imputabili a colpa dei propri operatori o derivanti da gravi irregolarità o carenze nelle prestazioni;
- garantire il rispetto della parità di genere e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso misure, obblighi e adempimenti con riguardo a:
 - rapporto sulla situazione del personale, ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198;
 - relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile;
 - dichiarazione di regolarità sul diritto al lavoro delle persone con disabilità.
- Garantire l'applicazione della clausola sociale di riassorbimento del personale attualmente alle dipendenze dell'appaltatore uscente. A tal fine fermo restando la necessaria armonizzazione con la propria organizzazione e con le esigenze tecnico – organizzative e di manodopera previste nel contratto, l'aggiudicatario del contratto è tenuto a garantire la stabilità occupazione del personale impiegato nel contratto, assorbendo prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, garantendo le stesse tutele del CCNL indicato nell'allegato 3 (Composizione personale) o equivalente.

L'ETS individuato dovrà assumere idonea copertura assicurativa connessa all'attività prestata, contro i rischi di responsabilità civile verso terzi, compreso il Comune di Pioltello e la copertura dei danni subiti dagli utenti del C.D.D., con massimale, per sinistro, non inferiore a € 2.500.000,00, prevedendo l'esonero del Comune da ogni responsabilità al riguardo

Art. 13 - Rendicontazione delle spese

Le spese dovranno essere rendicontate secondo le indicazioni fornite e le scadenze concordate nel tavolo di co-progettazione.

Verrà rimborsato quanto effettivamente rendicontato e riconosciuto e non saranno ammesse spese che non siano strettamente correlate al progetto.

I pagamenti avverranno previa presentazione di richiesta di erogazione di contributo (corredata dalla relativa rendicontazione delle spese sostenute) secondo le modalità definite all'interno della convenzione e coerenti con le indicazioni relative alle modalità di rendicontazione dello specifico canale di finanziamento.

Il soggetto selezionato si assume tutti gli obblighi in materia di tracciabilità dei pagamenti previsti dalla normativa vigente, in particolar modo dalla Legge 13 agosto 2010 n. 136 così come modificata dalla Legge 17 dicembre 2010, n. 217.

Art. 14 - Avvertenze

La presentazione della domanda di partecipazione e la relativa proposta progettuale costituiscono accettazione incondizionata delle clausole contenute nell'avviso con rinuncia ad ogni eccezione. Il Comune di Pioltello si riserva la facoltà di non dare luogo alla procedura o di prorogarne la data di scadenza ove lo richiedano motivate esigenze pubbliche, senza che i concorrenti possano avanzare alcuna pretesa al riguardo.

Il Comune si riserva la facoltà di non individuare un partner, ove lo richiedano motivate esigenze di interesse pubblico.

La partecipazione alle fasi dell'istruttoria pubblica (in particolar modo, fase B di cui all'art. 7) dovrà essere svolta a titolo gratuito dal soggetto selezionato.

Nel caso in cui, all'esito dei controlli sul possesso dei requisiti generali e speciali, non fosse possibile procedere alla stipula della convenzione di cui all'art. 11, il soggetto selezionato nulla potrà pretendere in relazione alla partecipazione al tavolo di co progettazione, che riveste natura endoprocedimentale ed istruttoria.

Art. 15 - Chiarimenti e informazioni

È possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare esclusivamente all'indirizzo PEC protocollo@cert.comune.pioltello.mi.it , entro e non oltre le ore 12 del giorno 15 luglio 2024. Non saranno, pertanto, fornite risposte ai quesiti pervenuti successivamente al termine innanzi indicato. Le risposte a tutte le richieste di chiarimento verranno fornite mediante pubblicazione in forma anonima nella pagina internet di pubblicazione dell'Avviso, in apposito file "FAQ" pubblicate sul sito del Comune di Pioltello.

Tutte le comunicazioni tra Comune di Pioltello e i partecipanti al presente avviso si intendono validamente ed efficacemente effettuate qualora rese a i rispettivi indirizzi PEC istituzionali o comunicati dai concorrenti nella documentazione presentata.

Art. 16 -Trattamento dei dati personale

Ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. e del Regolamento UE 2016/679 ciascuna delle due parti autorizza l'altra al trattamento dei propri dati personali, compresa la comunicazione a terzi, per finalità annesse, connesse e conseguenti all'esecuzione della presente procedura amministrativa.

L'ETS si impegna ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti, incaricati, collaboratori, la più assoluta riservatezza rispetto a tutti i dati e le informazioni di cui avrà conoscenza nello svolgimento del servizio, a non divulgarli e a non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo, se non previo consenso del Comune di Pioltello.

Art. 17 - Responsabile del procedimento

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 si informa che il Responsabile del procedimento è il Dirigente dei Servizi alla Persona e alla Comunità, dott. Riccardo Rossi.

Art. 18 - Ricorsi

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo di Regione Lombardia, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al D.Lgs. n. 104/2010 e s.m.i., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente alla funzione pubblica.